

L'INDAGINE. Il laboratorio Cmr evidenzia una "dissonanza cognitiva" tra la realtà di questa terra e l'immaginario collettivo

Veneti allo specchio: lavoratori ma anche egoisti e insoddisfatti

Marini sonda cosa pensa di se stesso il Nordest e mette in guardia: «Pare che nell'immagine veda soltanto i lati oscuri e i tratti meno positivi»

Non c'è un progetto del futuro: si rischia di imprigionarsi in un circuito perverso

DANIELE MARINI
DIRETTORE DEL LABORATORIO CMR
Piero Erle

I veneti si sentono lavoratori, di sicuro. Ma anche, per uno su quattro, interessati più ai soldi che alla cultura. E poi mai soddisfatti, e anche egoisti. Solo uno su dieci, in questa regione, ritiene che siamo soprattutto di carattere "autonomista". E molti meno ancora sono quelli che indicano come caratteristica forte l'essere altruisti e solidali. O anche - e non stupisce di meno, in quella che un tempo fu indicata come la "sacrestia d'Italia" - l'essere religiosi. Insomma: i veneti e i nordestini «si guardano allo specchio e l'immagine che riverberano ha un profilo non univoco, con più ombre che luci». Così il sociologo vicentino Daniele Marini sintetizza i risultati su questo versante dell'indagine che ha curato come direttore del Cmr-Community Media Research, in collaborazione con Intesa Sanpaolo-Cassa di risparmio veneto.

UN QUADRO DISTORTO. Sono più del doppio i veneti che scelgono il carattere di "egoisti" rispetto a "solidali". Ma «sia chiaro: parliamo - precisa Marini - di rappresentazio-

ni sociali, con una narrazione che non sempre corrisponde alla realtà. Anzi. Conosciamo bene, anche dagli episodi di cronaca, quanto la popolazione sia capace di gesti di solidarietà, di vicinanza a chi soffre e di costruzione di reti di coesione»: è un Pil sommerso che genera ricchezza sociale e crescita. Ma accade che «se i nordestini si riflettono di fronte a uno specchio, non sembrano riconoscere appieno simili fattezze. Più facilmente, fanno risaltare i tratti meno positivi. Come se di una foto vedessero le ombre, i lati scuri, e non i colori che definiscono le figure».

LEDUE NOTE PRINCIPALI. Se lo chiedi a loro, agli abitanti del Nordest, che cosa vedono di se stessi allo specchio, emerge questa «sorta di dissonanza cognitiva», sottolinea il sociologo. Quindi «nel complesso, due sono le caratteristiche prevalenti sottolineate dai nordestini di se stessi: l'essere lavoratori (21,1%) e un interesse prevalente ai soldi più che alla cultura (22,1%)». Dunque, la dimensione "laburista", nel senso del valore del lavoro, rimane un fattore identitario rilevante. Se aggiungiamo anche l'aspetto imprenditoriale (3,8%), assomma un quarto degli intervistati (24,9%) diventando il primo carattere, soprattutto fra i veneti (25,5%): 5% in più della media nazionale. E il secondo carattere è «la propensione strumentale, un'attenzione più alle dimensioni materiali

che a quelle immateriali».

INSODDISFATTI. E poi c'è il terzo aspetto che spicca per consensi: non essere mai soddisfatti, «quasi a voler evidenziare un sentimento malmostoso, un "mal-pancismo" perenne che attraversa gli animi dei conterranei, in particolare fra trentini e alto-atesini (23,3%)». Quanto all'autonomia, non dev'essere un caso che sia sottolineata più laddove è una realtà più intensa: i trentini si considerano autonomisti al 27%, contro il 10% dei veneti. Come detto, restano «più residuali altre caratteristiche segnate da valenze positive» come altruismo e solidarietà, che in Veneto raccolgono il 5,3% solo, e meno ancora la religiosità (4,8%).

OSCURI. «Dunque, possiamo tranquillamente affermare che la maggioranza dei nordestini vede nei compaesani un insieme di tratti composti e in chiaroscuro», è la prima conclusione di Marini. Che mette in fila di aspetti psicologici, politici, economici e di immagine data dai mass-media che causano tutto questo. Ma «non da ultimo viene l'assenza di un progetto del futuro del territorio, di una cornice simbolica e di valori in grado di tenere insieme i diversi pezzi di società e di economia verso una direzione condivisa. Altrimenti continueremo a dipingere peggio di quello che siamo e «rischiamo di imprigionarci all'interno di un circuito perverso». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Autonomisti? Risponde sì uno su dieci

I caratteri dei nordestini

	Veneto	Nord Est	Italia
Lavoratori	20,8%	21,1%	17,5%
Religiosi	4,8%	5,6%	3,3%
Imprenditori	4,7%	3,8%	2,4%
Egoisti	12,3%	10,8%	17,5%
Più interessati ai soldi che alla cultura	22,9%	22,1%	24,2%
Altruisti/solidali	5,3%	5,8%	5,2%
Mai soddisfatti	18,4%	18,3%	24,6%
Autonomisti	10,8%	12,5%	5,3%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%



Fonte: Community Media Research – Intesa Sanpaolo – Cassa Risparmio Veneto, 2017 (n. casi: 1.655)

La ricerca

Community Media Research (di cui Daniele Marini è direttore scientifico), in collaborazione con Intesa Sanpaolo – Cassa Risparmio Veneto, realizza l'indagine che si è svolta a livello nazionale dal 6 al 12 aprile 2017 su un campione rappresentativo della popolazione residente in Italia, con età superiore ai 18 anni.

Gli aspetti metodologici e la rilevazione sono stati curati dalla società Questlab. I rispondenti totali sono stati 1.655 (su 14.103 contatti). L'analisi dei dati è stata riproporzionata sulla base del genere, del territorio, delle classi d'età, della condizione professionale e del titolo di studio. Il margine di errore è pari a +/-2,4%. La rilevazione è avvenuta con una visual survey attraverso i principali social network e con un campione casuale raggiungibile con i sistemi Cawi e Cati. Il documento completo è disponibile su www.agcom.it e www.communitymediaresearch.it.

